

Mitteleuropa

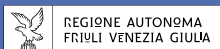
SINTESI ATTIVITÀ ANNO 2020

Periodico trimestrale informativo dell'ASS. CULTURALE MITTELEUROPA - Autorizzazione del Tribunale di Udine n. 456 del 12/09/1979
Redazione: Via San Francesco, 34 - 33100 Udine Poste Italiane spa Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 2, DCB UDINE

Anno 41° - N.° 2 Maggio 2021



Ringraziamo



*Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale*



SINTESI ATTIVITÀ ANNO 2020



MITTELEUROPA
1974

PREMESSA DEL PRESIDENTE

♦
Paolo Petiziol



Il momento programmatico più delicato, ovvero quello degli incontri e dei contatti istituzionali nazionali e internazionali propedeutici alla definitiva stesura del calendario delle attività 2020, ci ha colto del tutto impreparati e attoniti di fronte all'imponderabile e all'imprevedibile. L'improvviso lockdown nazionale, subito seguito, uno dopo l'altro, da tutti i Paesi della nostra area di riferimento, ha messo a dura prova ogni nostra volontà e capacità.

L'appuntamento di maggior rilievo del 2020 si intitolava, infatti, "L'Eredità Europea del Patriarcato di Aquileia", e nello stesso titolo era insita la necessità di una collaborazione e compartecipazione internazionale al progetto, che traeva spunto dalla straordinaria ricorrenza che vedeva nel 2020 il seicentesimo anniversario della caduta dello Stato Patriarcale del Friuli.

Lo spegnersi di una delle forme di democrazia più antiche al mondo, pareva spegnere anche le nostre volontà di celebrarla. Dopo un primo disorientamento, decidemmo che il momento richiedeva invece un senso di responsabilità e una lucidità d'analisi tale da non permettere che un dramma sanitario sfociasse anche in un dramma sociale. Tale riflessione ci consentì di comprendere quanto la cultura, in tutte le sue forme, avrebbe potuto portare un effetto quasi balsamico nell'alleviare le paure e le tensioni, ma anche quale ruolo l'Associazione avrebbe potuto svolgere in un drammatico momento in cui calavano nuovamente "cortine di ferro" a chiusura di Paesi a noi vicini. Con determinazione, ma complice anche una buona dose di fortuna, siamo stati in grado di portare a compimento gran parte degli impegni assunti ed a contribuire alla buona immagine della nostra Regione in un momento di dolorosa complessità.

PAOLO PETIZIOL
Presidente dell'Associazione

GRADO:

“ LA PORTA IMPERIALE ”

26-29 GIUGNO 2020

Il 2020 iniziò nel modo peggiore: uffici chiusi e personale obbligatoriamente o prudentemente bloccato nelle rispettive residenze. Relazioni esclusivamente via web, ostacolate pure queste dagli utilizzi di piattaforme diverse. Mancava tutto, salvo il tempo per pensare. La primavera portò il sole ma non i flussi turistici e l'economia dava preoccupanti segni di caduta. Fu così che scattò la reazione: la cultura avrebbe potuto rappresentare un prezioso antidoto alla tristezza del difficile momento, ma anche un incredibile strumento lenitivo alle ansie che le normative anti-covid stavano determinando all'economia regionale. Se la chiusura dei confini da parte delle autorità del Governo austriaco stava rischiando di compromettere la tanto attesa stagione turistica di un territorio di prossimità come il Friuli Venezia Giulia, probabilmente avrebbe potuto dimostrarsi utile ricordare a Vienna ciò che la gravità del momento sembrava aver fatto dimenticare. E fu così che l'Associazione Mitteleuropa, in piena bagarre pandemica, invitò ad aprire la stagione turistica il Console Generale d'Austria in Milano, dott. Clemens Mantl, a cui, il 29 giugno 2020, riservò l'onore di riaprire la storica porticina gialla che, sin dall'editto del 1892 dell'Imperatore Francesco Giuseppe, di fatto lega indissolubilmente il turista austriaco all'isola di Grado.



Il Console Mantl è stato ospite di Mitteleuropa per alcuni giorni ed è stato accompagnato in alcune visite culturali non solo a Grado, ma anche ad Aquileia e Trieste. Nel capoluogo regionale ha, infine, incontrato ufficialmente il Presidente della Regione, dott. Massimiliano Fedriga, suggellando così l'impegno ad una riapertura in sicurezza della località tanto amata dai suoi connazionali.

L'intuizione di Mitteleuropa ha avuto un eccellente ritorno mediatico anche nella vicina stampa carinziana. Una chiara dimostrazione di come un richiamo culturale possa portare benefiche ricadute anche sull'economia.







UDINE:

“ FIRMA DELLA CONVENZIONE OPERATIVA ”

2 LUGLIO 2020

Nella incantevole cornice di palazzo Antonini Maseri, recentissima nuova sede del Rettorato, è stata firmata la Convenzione quadro fra l'Università, rappresentata dal Magnifico Rettore prof. Roberto Pinton, e l'Associazione Mitteleuropa. La Convenzione è stata valutata ed approvata con voto unanime dal Senato Accademico e rappresenta un significativo apprezzamento che corona anni di collaborazioni. L'ufficiale formalizzazione e la conseguente semplificazione operativa hanno immediatamente facilitato le comuni iniziative previste, come il tradizionale forum di Mitteleuropa del 9 ottobre 2020 e il dibattito sulle politiche culturali, organizzato dal Dipartimento di Scienze Giuridiche, nell'ambito del progetto Jean Monnet dell'Unione Europea (6 novembre 2020).

Oltre alla numerosa presenza studentesca al forum di ottobre (un'ottantina di presenze certificate), gli studenti direttamente impegnati con dei tirocini presso gli Uffici dell'Associazione sono stati:

Nuhanovic Bajro – Bosnia Herzegovina – Università di Udine
Pin Camilla – Friuli Venezia Giulia – Università di Udine
Rossetto Sara – Veneto – Università di Udine
Stanković Danica – Serbia – Università di Trieste
Trevisiol Marta – Friuli Venezia Giulia – Università “La Sapienza” Roma
Nehybova Barbora – Rep. Ceca – Università di Bologna
Formentini Maximilian – Friuli Venezia Giulia – Università di Udine
Bukovicova Karolina – Slovacchia – volontaria post laurea
Fiorencis Mia – Friuli Venezia Giulia – volontaria post laurea.

BASILICA PATRIARCALE DI AQUILEIA: “PATRIE DAL FRIÛL” 19 LUGLIO 2020

È stata ricordata una delle democrazie parlamentari piu' antiche al mondo,
LA PATRIE DAL FRIÛL 19 Luglio 1420 – 19 luglio 2020
con uno speciale concerto dell'orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia

L'impegno assunto in sede programmatoria di attinenza ai criteri tematici per i bandi 2020 è stato messo a dura prova dai reiterati divieti e impedimenti che hanno attraversato l'intero anno. Solo una tenace volontà e la pronta condivisione di altri soggetti sensibili all'importanza del tema ci ha consentito di realizzare quello che poteva sembrare quasi un sogno.

Il 19 luglio, grazie alla collaborazione con la Fondazione per la Conservazione della Basilica e la **FVGOrchestra**, proprio nell'esatta straordinaria ricorrenza del 600° anniversario della caduta dello Stato Patriarcale friulano, si è tenuto nella Basilica Patriarcale di Aquileia il **“CONCERTO PER LA RINASCITA”**. Il luogo non poteva essere più appropriato, considerata la concomitanza con una pandemia portatrice di lutti e sofferenze ad un Popolo già tanto provato dalle vicissitudini della sua storia. Solo gli enormi spazi della Basilica ci hanno consentito, in una fase temporale piena di impedimenti e divieti, di accogliere in sicurezza le numerose autorità, personalità e amici che hanno risposto al nostro invito.

Una riflessione sulla volontà di rinascita di questa terra e del suo Popolo, rafforzata dalle note senza tempo di Mozart e Haydn. A detta di molti, un messaggio e un'emozione forte; una serata memorabile.

La serata si è poi conclusa con un ricevimento presso l'Hotel Patriarchi al quale hanno partecipato numerose autorità provenienti dall'intero territorio regionale.











XVI Forum Internazionale dell'Euroregione Aquileiese: “L'EREDITÀ EUROPEA DEL PATRIARCATO DI AQUILEIA IL PASSATO CHE NON PASSA”

9 OTTOBRE 2020 Comune di Udine – Sala Aiace

SALUTI ISTITUZIONALI

Pietro Fontanini – Sindaco di Udine

Giuseppe Morandini – Presidente Fondazione Friuli

Massimiliano Fabian – Decano del Corpo Consolare di Trieste

Roberto Pinton – Magnifico Rettore Università degli Studi di Udine

Roberto Antonione – Segretario Generale Central European Initiative

Piero Mauro Zanin – Presidente del Consiglio Regionale FVG

Massimiliano Fedriga – Governatore del FVG

L'iniziativa ha fatto riferimento alla menzionata ricorrenza che ha visto nel 2020 il seicentesimo anniversario della caduta dello Stato Patriarcale del Friuli (Patrie dal Friûl), una realtà statuale nata nel 1077 e conclusasi con l'occupazione veneta di gran parte del Friuli il 19 luglio 1420. Lo spegnersi di una delle forme di democrazia parlamentare più antiche al mondo (Constitutiones Patriae Foriulii - 1231), seconda solamente alla Magna Carta inglese (1215), non poteva certo lasciarci indifferenti. Ma ciò che in realtà si è inteso sviluppare con questo progetto non è stato un approfondimento di fatti storici, bensì la loro attualizzazione, rapportando il tutto all'attuale momento socio-politico. Appare, infatti, di tutta evidenza il ruolo internazionale che già agli inizi del secondo millennio il Patriarcato giocava nello scacchiere europeo. Ed è proprio tale ruolo che oggi non va dimenticato e che il nostro ben più modesto summit ha inteso rilanciare a tutti i livelli, facendo di Aquileia un luogo simbolo di una storia comune, spesso condivisa e sempre concatenata con le vicende europee. Pertanto Aquileia diviene luogo ideale d'incontro delle culture e della cristianità europea. Non va infatti dimenticato che nella sua massima espansione Aquileia esercitava il suo potere da Augusta Vindelicorum al lago di Como, dall'Adriatico alla Pannonia. Se così auspicabilmente fosse, ci troveremmo di fronte ad un passato che non passa perché è paradossalmente pre-

sente, sempre e ovunque. Come ci faceva osservare già Franz Werfel, ebreo praghese, “Nel Crepuscolo di un Mondo” (Locarno aprile 1936): “Gli ordinamenti politici del mondo si danno il cambio. Ma ciò che è ordinato, governato, amministrato, sia Paese, sia popolo, sia individuo, sopravvive, con la sua natura congenita, a tutti questi sconvolgimenti”. Organizzare un incontro internazionale su questi temi e di questa portata internazionale in tempi di pandemia planetaria forse poteva apparire pretestuoso e velleitario, ma certamente determinante, per l'incredibile successo del meeting, è stata la considerazione e la stima che nel corso degli anni l'Associazione è riuscita a ritagliarsi. Se purtroppo ci sono mancate qualificate presenze dall'estero, per l'oggettiva impossibilità a viaggiare, le diplomazie dei Paesi centro-europei hanno risposto con inattesa solerzia e disponibilità al nostro invito, garantendo così tavoli di lavoro di alta qualificazione e profilo. Abbiamo, come sempre, operato in stretta sinergia con la Regione Friuli Venezia Giulia, la Central European Initiative e l'Università di Udine, per un'azione di diplomazia e intelligence culturale a sostegno di comuni visioni propedeutiche a comuni destini. Il format dei lavori ha rispettato il collaudato cliché delle scorse edizioni, che pare generalmente apprezzato, con il seguente ordine: Per ciò che attiene ai singoli interventi, confidiamo di far cosa utile nel fornire almeno qualche cenno fra i più autorevoli.

Panel 1

IDENTITA' E TERRITORIO

Una radice comune, un futuro comune – visioni e missioni

Tomaž Kunstelj

Ambasciatore di Slovenia a Roma

Lamberto Zannier

Alto Commissario OSCE per le Minoranze Nazionali

Elena Lizzi

Europarlamentare

Bernadette Klösch

Ministro plenipotenziario, Ambasciata d'Austria in Roma

Jasen Mesić

Ambasciatore di Croazia in Roma

Panel 2

INDIPENDENZA E INTERDIPENDENZA

Dalla Bolla di Pavia 1077 alla pandemia 2020 – strategie innovative di una diplomazia aquileiese

Iztok Mirošič

Ambasciatore, Inviato Speciale del Ministro degli Esteri di Slovenia

Marco Dreosto

Europarlamentare

Dragan Mihaljević

Console Generale di Bosnia-Erzegovina in Milano

Lajos Pintér

Console Generale onorario d'Ungheria in Verona

Paolo Petiziol

Console onorario della Rep. Ceca e Presidente di Mitteleuropa

Panel 3

DIGITAL DIPLOMACY

Complessità e fascino di una diplomazia culturale nell'era dell'intelligenza artificiale

Enzo Maria Le Fevre

Commissione Europea, DG DIGIT – Università Luiss - Roma

Clemens Mantl

Console Generale d'Austria in Milano

Corneliu Bjola (in remoto)

Professore di Digital Diplomacy, Università di Oxford (UK)

Guglielmo Cevolun

Professore, Dipartimento Economia & Finanza Università di Udine, dall'aula in remoto con circa 80 studenti.

Luca Baraldi

Dirigente di Mitteleuropa



"Penso che la collaborazione che il Fvg sta avendo con tutti i Paesi del centro ed est Europa possa essere un passaggio fondamentale per costruire un nuovo modello europeo". Queste le parole del Presidente Massimiliano Fedriga. "Qui, infatti, non si parla di interessi specifici che devono essere difesi contro interessi di altri paesi. Penso che, invece, proprio dal FVG e con tutte le aree limitrofe stiamo individuando delle strade dove si trova un interesse unico, dove lo sviluppo è uno sviluppo di tutti e dove gli investimenti sono investimenti di tutti, ma con un modello europeo che sappia valorizzare le identità". Il Presidente della Regione, poi, si è soffermato su due pilastri per lo sviluppo del FVG: "Stiamo puntando su due grandi pilastri nel futuro della Regione, che sono la logistica e l'innovazione, per cui vorremmo favorire la creazione di un hub dell'innovazione, visto anche il know-how che c'è in regione, i grandi centri di ricerca, che possono essere utili a tutta questa area europea, proprio per questa idea di collaborazione e di sviluppo reciproco. Sono due settori che possono trovare grande sviluppo per il futuro, ma anche essere più competitivi dal punto di vista economico e garantire maggiori posti di lavoro e garantire investimenti in tutta quest'area europea".

L'ultimo panel ha invece toccato un argomento che è stato la grande novità del forum: la Digital Diplomacy, ovvero la complessità e il fascino di una diplomazia culturale nell'era dell'intelligenza artificiale. "La tecnologia è in grado di fare grandi cose, ma non vuole farle. Dipende dalla volontà di ciascuno di noi costruire cosa chiedere alla tecnologia. I dati, come la tecnologia



artificiale, non hanno frontiere”. Queste le parole di Enzo Maria Le Fevre, che aggiunge: “Serve, però, controllare e cercare di proteggere i dati. La diplomazia continua comunque a ricoprire un ruolo fondamentale per costruire un rapporto congiunto e interdependente”. Il rettore Roberto Pinton, invece, ha portato il saluto dell’ateneo friulano. “Nella costruzione delle relazioni internazionali – ha detto – le università sono importanti, poiché fa parte della loro missione mantenere e allargare reti attive tra scienziati, ricercatori, studenti e docenti. E questo è un periodo in cui fare rete è fondamentale per condividere idee e progetti”. A intervenire anche l’Ambasciatore – Alto Commissario OSCE per le Minoranze Nazionali, Lamberto Zannier, che ha sottolineato come “il progetto sulla Mitteleuropa torna oggi utilissimo, anche se in contro-tendenza, perché le sfide che affrontiamo in questi giorni, a cominciare dalla pandemia, non sono nazionali, ma globali, dunque – ha proseguito – occorre creare coalizioni, strategie condivise e concordate per politiche comuni”. Presente anche Iztok Mirošič, ambasciatore Inviato Speciale del Ministro degli Esteri di Slovenia, il quale ha sottolineato che le relazioni tra Slovenia e Italia sono molto significative anche dal punto di vista commerciale. “Abbiamo visto che cosa è successo quando si sono chiuse le frontiere e il dialogo è mancato, ne è uscito il caos. E invece le relazioni devono essere quotidiane – ha aggiunto – e il dialogo con Roma deve essere mantenuto costante da parte di Lubiana. Un esempio altissimo lo hanno dato i nostri due presidenti della Repubblica che si sono incontrati a Trieste, scrivendo una pagina di storia. Da quello che è successo con il covid – ha concluso – penso che l’Europa abbia imparato che le frontiere non si devono chiudere mai più”. “Sono rimasto assolutamente sorpreso dei risultati degli incontri di Udine, in un periodo come questo non potevo immaginare di avere tanti amici in Europa”. Con queste parole il presidente dell’Associazione Mitteleuropa, Paolo Petiziol, ha concluso il Forum.

Va infine rimarcato come tutti i lavori del forum siano stati seguiti in streaming da oltre ottanta studenti riuniti, per l’occasione, nella sede di Pordenone dell’Università di Udine.

Scrupoloso dettaglio dei lavori troverà, come consuetudine, riscontro nella prossima pubblicazione degli ATTI del Forum, che saranno inviati a tutti i relatori, partecipanti, soci ed Istituzioni nazionali ed internazionali cointeressate all’evento, nonché a chiunque ne faccia richiesta. Nella serata, a conclusione dei lavori, l’Orchestra Filarmonica del Friuli Venezia Giulia ha regalato agli Ospiti ed alla cittadinanza, nella Chiesa di San Francesco in Udine, uno splendido e applauditissimo concerto, con musiche di Haydn e Schubert, a testimonianza che anche nella musica c’è un “passato che non passa”.









Cena conclusiva del Forum



Cormons, Dolegna, San Floriano e Brda: “ PROGETTO UNESCO COLLIO ” 10 OTTOBRE 2020

A sostegno del progetto transfrontaliero dell'UNESCO che vede l'unicità del Collio quale patrimonio di incommensurabile bellezza dell'umanità, si è organizzato, con la collaborazione dei Comuni di Cormons, Dolegna, San Floriano e Brda (SLO), un tour turistico -culturale ad alcune specifiche realtà storiche, paesaggistiche ed eccellenze enologiche che fanno di questo territorio un vero unicum mondiale.

L'iniziativa è stata molto apprezzata anche dalle autorità slovene, che hanno partecipato con diplomatici, sindaci ed operatori culturali che si sono complimentati vivamente con l'Associazione Mitteleuropa per l'idea, la sensibilità e il concreto sostegno alla candidatura proposta.





UDINE PALAZZO TORRIANI: “REALITY BEYOND NUMBERS” OTTOBRE 2020



Oltre a quanto relazionato, è doveroso dare anche menzione di una iniziativa di notevole interesse internazionale, organizzata unitamente a Confindustria Udine, sull'intelligenza artificiale: “La Realtà Oltre i Numeri” (Palazzo Torriani, 7 ottobre 2020), che ha visto la partecipazione di relatori di grande competenza, coordinati da Luca Baraldi, componente la nostra direzione. Il 2020 è, infatti, un anno di particolare rilevanza per la definizione delle politiche digitali del futuro. Da una parte è l'anno di transizione tra i settennati di programmazione europea 2014-2020 e 2021-2027, un momento chiave per la discussione e la definizione delle priorità strategiche dei programmi di finanziamento e delle destinazioni d'uso dei fondi strutturali europei. Dall'altra è l'anno dell'accelerazione forzata di tutti i processi di digitalizzazione, resi quanto mai necessari dalle conseguenze della pandemia. La tavola rotonda ha dato vita ad un dibattito sul ruolo dell'intelligenza artificiale e della data science a partire da prospettive istituzionali e strategiche differenti, promuovendo l'aggregazione di opportunità e la convergenza di orientamenti di sviluppo eterogenei. Lo scopo è la promozione di opportunità di networking rispetto all'ecosistema israeliano dell'innovazione e l'apertura di nuovi canali di monitoraggio delle policies europee, per una più efficace collaborazione alle azioni di policy making regionali rispetto alle politiche internazionali.



L'Associazione ha pure fattivamente collaborato con la nuova presidenza del Mittelfest garantendo consulenza, assistenza ed operativa presenza a diversi eventi in Cividale, soprattutto nei confronti delle varie autorità di altri Paesi, patrocinatori del festival.



Gorizia, infine, è stata al centro delle nostre attenzioni con azioni di diplomazia culturale, concordate con il Comune di Gorizia, tese a favorire il progetto “Nova Gorica-Gorizia Città Europea della Cultura 2025”. Anche per dare prosieguo a tale sostegno, il presidente Petiziol è stato chiamato a far parte dell'assemblea del GECT (giugno 2020).

RACCOLTA RASSEGNA STAMPA



MITTELEUROPA
1974

CULTURE

LA STORIA

Aquileia simbolo delle radici europee Ruolo internazionale che va rilanciato

Venerdì a Udine, in sala Ajace, il forum dell'Euroregione
Il meeting è organizzato dall'associazione Mitteleuropa

L'associazione Mitteleuropa organizza per venerdì 9 ottobre il XVI Forum Internazionale dell'Euroregione Aquileiese "Il passato che non passa", a Udine, in sala Ajace. Interverranno numerosi diplomatici, gli indirizzi di solito saranno portati da rappresentanti locali delle istituzioni.

PAOLO PETZIOLO

“Il futuro è alle nostre spalle”. In realtà potrebbe essere questo il titolo che riassume i significati che l'Associazione Mitteleuropa intende proporre al meeting di quest'anno. Una riflessione sul nostro passato per guardare il nostro futuro. Tutti siamo infatti convinti che il domani sia tutto da scrivere e gestire in base alle decisioni che assumeremo oggi. La storia dell'uomo ci dimostra invece che

non è così. È il nostro passato che condiziona le nostre scelte, spesso frutto di una cultura sedimentata secolo dopo secolo con la complicità di un radicamento territoriale. Un inconscio che prevale in ogni campo: politico, società, valori, sentimenti e fede.

In effetti se ci soffermiamo a considerare l'evoluzione politica d'Europa post caduta dei regimi totalitari e ritorno alle libertà democratiche, dopo una prima fase di riaffermazione delle identità nazionali, osserviamo il riaffacciarsi di macro-regioni che non rappresentano altro che la riproposizione di un'antica geo-politica di localistica memoria. Ciò appare in tutta la sua evidenza con l'esemplare collaborazione dei Paesi dell'accordo di Visegrad.

PreMESSO un tanto, quest'anno ricorre lo straordinario anniversario del settantesimo anniversario della

caduta dello Stato Patriarcale del Friuli (Patria del Friuli), una realtà statale giuridicamente nata nel 1077 e conclusasi con l'occupazione veneta di gran parte del Friuli il 19 luglio 1420. Si concludeva così una delle forme di democrazia parlamentare più antiche al mondo (Constitutiones Patrie Foriulii - 1231) secondariamente alla Magna Carta inglese (1215). Con la bolla di Pavia del 3 aprile 1077 l'imperatore Enrico IV, ricompensava il Patriarca aquileiese Sigardo della sua fedeltà nel mantenere il controllo di un'area così strategica per tutto l'impero. Anche ai giorni nostri dovrebbe essere intuitivo constatare come per questo territorio nulla sia mutato. L'imperatore passò la Pasqua del 1077 proprio ad Aquileia, conducendo subito dopo il Patriarca Sigardo e pochi altri principi a Ratisbona, do-



Paolo Petziolo, presidente dell'associazione culturale Mitteleuropa

ve tenne, oggi si direbbe, un summit con i Duchi di Boemia, Baviera e Carinzia e dove l'undici di giugno (o il 7) fece il terzario dono alla Chiesa aquileiese della Carniola (o Marca Vindica) e del Comitato d'Istria. È evidente il ruolo internazionale che già agli inizi del secondo millennio il Patriarcato giocava nello scacchiere europeo. Ed è proprio il ruolo che oggi deve essere rilanciato. Questo il fine che si prefigge l'incontro: fare di Aquileia il simbolo delle nostre profonde radici europee. Punto ideale d'incontro delle culture e della cristianità europea.

Ecco allora che ci troviamo di fronte ad un passato che non passa perché paradossalmente presente, sempre e ovunque. Basta riflettere sulle parole di Franz Werfel, ebreo-praghesse, "Nel Crepuscolo di un Mondo" (Locarno aprile 1936): "Gli ordinamenti politici

del mondo si danno il cambio. Ma ciò che è ordinato, governato, amministrato, sia Paese, sia popolo, sia individuo, sopravvive, con la sua natura congenita, a tutti questi rivolgimenti".

La trentennale collaborazione con i Paesi dell'Europa Centro-orientale e balcanica ci ha visto affrontare argomenti di grande attualità e delicatezza. Ma ciò che in questi anni ci ha maggiormente gratificato è stato il riconoscimento dell'utilità di un dialogo singolarmente amichevole, informale esorcero fra Rappresentanti di Paesi legati dal medesimo fil rouge. Ovvero Comunità "condannate" a condividere un medesimo destino. Dai Carpati ai Balcani e così il Mondo dove tutto è fluido, a cominciare dalle frontiere, che quasi mai coincidono con quelle nazionali. Nonostante ciò, questa parte d'Europa non pare affatto artificiale, ben-

si un corpo organico legato da profonde comuni radici e stile di vita. Una parte d'Europa frammentata e troppo spesso tormentata dai potenti vicini che sta ritrovando se stessa. Una parte d'Europa che era già «Europa più di un secolo fa, quando mia nonna andava in treno in giornata da Trieste alla Transilvania» (Paolo Rumiz - "Trans Europa Express"). In questa parte d'Europa il passato non passa, anzi oggi si ripropone in tutta la sua forza e bellezza culturale, che ci piacerebbe assumere con una frase dell'ungarese Alessandro Geyssator "la Mitteleuropa è là dove si scrivono sulle travi i nomi di Gaspare Melchiorre-Baldassarre, si dorme sotto i piumoni e si regalano fiori ad una donna in numero di spari". D'altronde sono proprio questi Paesi che, nell'inquietante momento politico che sta attraversando l'Europa, pare si stiano ritrovando proprio nei loro passato quei valori che altri forse hanno smarriti.

Di fronte ad un tema così appassionante e concreto, Mitteleuropa intende ancora una volta riunire istituzioni politiche, diplomatiche, sociali, economiche, accademiche e culturali di tutti i Paesi dell'area centro-europea e balcanica. Lo fa in stretta sinergia con la Regione Friuli Venezia Giulia, la Central European Initiative e l'Università di Udine, per una azione di diplomazia e intelligenza culturale a sostegno di comuni visioni, produzioni e comunità destini.

D'altronde lo preconizzava già Giuseppe Mazzini: «Una radice, un passato comune è il desiderio di un futuro comune».

PRESEDENTE ASSOCIAZIONE CULTURALE MITTELEUROPA

LA MOSTRA ALL'ABBAZIA DI ROSAZZO

L'avventura della stamperia Albicocco nelle grandi carte

ELENA COMES SATTI

Inaugurata all'Abbazia di Rosazzo la mostra "For di misura - Stamperia d'Arte Albicocco" a cura di Francesca Agostinelli. L'esposizione che sarà visibile fino al 6 gennaio, introduce al suggestivo luogo di antiche storie grafiche di grande formato realizzate nella Stamperia d'Arte Albicocco. Fondata da Corrado, affiancato oggi dal figlio Gianluca, la Stamperia udinese racconta, attraverso le grandi carte, l'avventura di un laboratorio internazionale, legato alla grafica d'arte e allo sperimentalismo d'ella visione artistica di importanti autori.

Presenti le grandi carte, fuor di consuetudine, e le lastre, le matrici che avvicinano questa complessa e raffinata arte a un pubblico particolare.

«I nomi sono internazionali



Una grafica di Luca Pignatelli realizzata dalla stamperia Albicocco

e attraversano due generazioni - scrive la curatrice Agostinelli nel catalogo - Sono Vedova, Zignina, Goli, Ciani, Berber, Komella, Benedetti, Dugo, Zec, Tremilati padri cui segue la generazione di Venuto e Cabatti, Dessi, Pizzi Cannella, Frangi, sino a Pignatelli e Poldelmeo, autori questi ultimi, nati nei primi Sessanta. «Letto e ha affrontato - prosegue - spaziano dall'incisione diretta, quella "prima" della puntasecca, per procedere con l'acquaforte, l'acquatinta, sino alle scelte più "pittoresche": quelle cioè che alla punta preferiscono il pennello e al carattere sottinteso dell'incisione preferiscono il fare agiuntivo». Ecco allora che «ceramiche e carboni d'umidità, maniera a macchero e lapis incontrano il gesto aperto di autori dell'ultima generazione, che uniscono la lavorazione e della

lastra alle carte nell'uso di collage, ma anche di fotoincisione, di stampa UV sino alla saldatura ad elettrodo».

È l'omaggio "For di misura" di Pizzi Cannella? «È il suo omaggio alla Stamperia Albicocco, luogo magico dove l'artista romano ormai da anni tira le sue lastre», ci risponde. «Con gesto rapido e con quella scrittura sua meravigliosa Pizzi Cannella ha fatto proprio il titolo dell'artista, lo ha ripreso di prova in prova, sino ad offrire l'immagine guida di questo evento. Potrebbe sembrare banale assumere la dimensione quale criterio di una mostra - prosegue Agostinelli - ma quando diciamo "grande formato" nella grafica d'arte, e ci riflettiamo convenzionalmente a lastre che superano il metro, dobbiamo convenire che affrontiamo questioni sufficienti per spostare un mondo fuori

dai parametri che lo caratterizzano storicamente». La mostra manifesta la grande naturalezza, dunque: «Ogni foglio esposto mostra la peculiarità dell'artista e il coraggio dello stampatore nel sostenere e portare al successo ogni pensiero e gesto esuberante».

«E alla base resta la stamperia quale luogo misterioso, dove accadono cose forti e delicate: un luogo denso di magia, in cui «gli odori si mescolano ai sogni e la fantasia è più coraggiosa e raccolta ai gesti spaziosi dello stampatore». «Tra lastra e foglio, commenta infine l'artista storica dell'arte, «si consuma un mestiere secolare, e al torchio si ripete il miracolo dell'arte grafica, solo apparentemente sempre uguale se stessa, e invece pronta a giocarsi ogni volta una nuova vita».

ARTISTICA

FRIULI

Progetto di Mitteleuropa, diplomatici in Friuli e governi nazionali al lavoro

DI [REDAZIONE](#) · 9 OTTOBRE 2020

“Tutti amiamo la nostra indipendenza e la nostra originalità, ma abbiamo capito che da soli non andiamo da nessuna parte. Ecco che il progetto che Mitteleuropa sta propugnando dal 1974 pare sia diventato veramente attuale. Gli illustri diplomatici ospiti oggi mi hanno confermato che i loro governi stanno lavorando al progetto Mitteleuropa. Ci abbiamo impiegato quarant'anni, ma oggi sono sereno”. Lo ha detto il presidente di Mitteleuropa, il diplomatico friulano di lungo corso Paolo Petiziol, aprendo oggi a Udine il XVI Forum dell'Euroregione Aquileiese, sul tema “L'eredità europea del Patriarcato di Aquileia. Il passato che non passa”, organizzato dall'associazione da lui presieduta, al quale hanno partecipato numerosi diplomatici e rappresentanti delle istituzioni di tutta Europa. I tre panel del forum prevedono focus su identità e territorio, in un mondo globalizzato, indipendenza e interdipendenza, digital diplomacy e intelligenza artificiale. “Cerchiamo di proiettarci qualche anno avanti – ha commentato Petiziol – perché questo è il futuro”.

“Come conseguenza della pandemia – ha poi spiegato il presidente - l'organizzazione di questo Forum è stata un miracolo, ci siamo trovati davanti a difficoltà estreme ma ce l'abbiamo fatta e la soddisfazione è immensa.

Il Forum, organizzato da Mitteleuropa con il sostegno e la collaborazione con Cei (Ince), Regione, Comune di Udine, Università di Udine, Turismo Fvg, Fondazione Friuli, e con il patrocinio del Ministero degli Esteri, si è aperto con i saluti istituzionali. Sono intervenuti Pietro Fontanini, sindaco di Udine, Giuseppe Morandini, presidente della Fondazione Friuli, Roberto Pinton, Rettore dell'Università degli Studi di Udine, Roberto Antonione, Segretario Generale della Central European Initiative, e Piero Mauro Zanin, presidente del Consiglio Regionale Fvg.

Friuli



SPRINT/REUTERS Il clima in sala Ajaccio nel palazzo municipale

In Fvg i vertici della diplomazia

►Una riflessione sull'indipendenza e sull'interdipendenza fra popoli

►Il Forum dell'Euroregione Aquileiese Petiziol: contano la cultura e le relazioni

L'EVENTO

BRN Nel settembre scorso dalla curia del Patriarcato, il XVI Forum dell'Euroregione Aquileiese propose una riflessione sull'indipendenza, ma anche sull'interdipendenza tra i popoli e le comunità d'Europa. L'11 ottobre, dall'8 al 10 ottobre, partirà quindi in Friuli i vertici della diplomazia europea (tra cui Tomaz Kumpel, Ambasciatore di Slovenia a Roma, Iztok Mršnik, Ambasciatore in Vaticano Spiciale del Ministro degli Esteri di Slovenia, Bernadette Klisch, vice responsabile dell'Ambasciata d'Austria a Roma e Jani Njau, Ambasciatore di Croazia in Roma) per discutere il tema delle relazioni internazionali, nel tentativo di avviare un dialogo con un'edizione del titolo "L'unità europea del Patriarcato di Aquileia, il passato che non passa".

IL PRESIDENTE

«Se non ci fosse stato David, il Forum quest'anno sarebbe stato una piccola Costantinopoli - ha dichiarato il presidente dell'Associazione Mitteleuropa, il diplomatico friulano di lungo corso Paolo Petiziol, cuneese della Repubblica Coes -. Coniucendo questo appuntamento, ogni

giorno mi chiedono per l'Europa sono nell'adesione e per la nostra libertà forte e sincera di costruire relazioni internazionali. Il punto fondamentale - ha continuato - che il futuro della regione Fvg si gioca molto con la cultura da un lato e con le relazioni internazionali, dall'altro: ce lo dice la stessa geografia. Sarà l'azione che sapremo fare all'estero che potrà cambiare i risultati. Il Forum, che si concluderà soprattutto il 9 ottobre in Sala Ajaccio, affronterà i temi dell'Indipendenza e dell'Interdi-

pendenza, dell'identità e del territorio, nonché della Digital diplomacy. A chiudere la giornata del Forum, alle 18 nella Chiesa di San Francesco, ci sarà il concerto aperto a tutti della Fvg Orchestra, diretta da Paolo Faravoli (il cui presidente è proprio Petiziol), con la solista Cecilia Baracca Sebastiani al violoncello, per il programma "Dal primo Classicismo di Joseph Haydn alla nascita del Romanticismo viennese con Franz Schubert". Per sabato 10 ottobre, Mitteleuropa ha organizzato una "mela-

sione" con i diplomatici, sotto forma di tour turistico culturale della zona del Collio, «per sostenere la candidatura di questa zona a Patrimonio dell'Umanità. Al tour parteciperanno anche alcuni di Fvg e Slovenia, per dare un segnale di "tra nazionalità". Petiziol ha infine ricordato che al Forum si attende un messaggio del presidente del Parlamento Europeo, David Sassoli, che per motivi di agenda non potrà essere presente. «Ognuno deve fare la sua parte: ha detto l'assessore regionale alla cultura, Tiziano Gibelli -, e quella del Pvg non può che essere nella Mitteleuropa. È vero che la storia del Patriarcato di Aquileia non passa e meno male, perché l'eredità più importante e positiva che ci ha lasciato è la capacità di relazionarsi con gli altri». Infine, il presidente della Fondazione Friuli, Giuseppe Monastini ha sottolineato: «Il Forum organizzato da Mitteleuropa è uno degli eventi a maggior tasso di internazionalità "vera" di questa regione. Il valore dei rapporti internazionali che l'associazione è riuscita a costruire e in cui caso dobbiamo continuare a investire».

Alessia Piletto
CORRISPONDENTE

Assunzioni in vista

Nuovo deposito di Amazon a Colonia

Amazon ha annunciato di avere in progetto l'apertura di un nuovo deposito di smistamento a Colonia, frazione di Tavagnacco, in provincia di Udine. La nuova struttura sarà operativa nelle prossime settimane e servirà i clienti residenti nella provincia di Udine. Nel deposito di smistamento situato a Colonia, Amazon creerà circa 20 posti di lavoro a tempo indeterminato quando sarà

pieno regime. Inoltre, Amazon Logistics lavorerà con diversi fornitori locali di servizi. È previsto che i fornitori di servizi di consegna assumano oltre 40 nuovi a tempo indeterminato. Gabriele Sigismonti, responsabile di Amazon Logistics in Italia, ha dichiarato: «Siamo entusiasti di aprire un nuovo deposito di smistamento in provincia di Udine».

GIANNI LORENZINI



LA PORTA GIALLA DI GRADO

di Gianfranco Biondi



Una porticina gialla di accesso alla spiaggia, in corrispondenza dei primi bagni e delle prime strutture turistiche di Grado (le ville Bianchi) ancora sotto l'impero, restaurata negli anni 90 dall'architetto Ennio Puntin, per volere dell'associazione Mitteleuropa. Il 29 giugno una simbolica cerimonia di apertura della porticina da parte del Console generale d'Austria a Milano, Clemens Mantl, accompagnato dalla Console Onoraria d'Austria in Friuli Venezia Giulia Sabrina Strolego e dal Console Onorario della Repubblica ceca nonché presidente dell'associazione Mitteleuropa, Paolo Petziol, presenti il sindaco Dario Raugna, il direttore di PromoturismoFVG Lucio Gomiero, l'assessore regionale Alessia Rosolen, il presidente del 'Consorzio Grado turismo' Thomas Soyer, l'amministratore di 'Grado Impianti Turistici' Alessandro Lovato, il vice prefetto

di Gorizia Antonio Falso e la vice presidente dell'associazione Mitteleuropa Camilla Beltramini. « Un cancello piccolo ma la cui azione simbolica dell'apertura ha significato molto importante per noi – ha detto Mantl – in un periodo in cui le porte si sono richiuse. E' bello per me essere di ritorno a Grado dopo 28 anni da persona che ha compiuto proprio a Gorizia una parte degli studi, all'epoca della rete e ancora lontana da Shengen. Anche per questo il gesto di oggi è importante per ripartire dopo il difficile momento legato al Covid. I problemi sono superati ormai grazie alla collaborazione tra Austria e Friuli Venezia Giulia ed ora è possibile ripartire, con un impegno a garantire le vacanze in sicurezza ». Il console Onorario Sabrina Strolego ha voluto sottolineare l'attivo contributo del Consolato Generale di Milano nel valutare attraverso delle conference call con i portatori di interessi le problematiche che andavano acuendosi in Friuli Venezia Giulia a causa della chiusura dei confini e alla conseguente azione a sostegno della loro riapertura anticipata.

« Ci avete per un momento fatto tremare le vene ai polsi con queste frontiere che non riaprivano – ha aggiunto il sindaco di Grado Raugna – e poi finalmente si sono aperte. Molti austriaci con la casa qui a Grado ci chiedevano quando avrebbero potuto venire, una località da loro amata, scoperta ed adottata fin dai tempi dell'impero austro ungarico. Il virus non se ne è andato... occorre un atteggiamento responsabile ma il fatto che Italia e Austria possano nuovamente dialogare ci apre il cuore e vogliamo sperare che tra qualche anno questa brutta disavventura rimanga solamente nei ricordi di un sodalizio tra Grado e l'Austria che ha tracciato in modo indelebile la storia economica di questa cittadina ». « Questa si chiama spiaggia dell'Imperatore, una eredità ricevuta e custodita bene – ha detto il vice prefetto di Gorizia Antonio Falso – che dobbiamo essere bravi a trasmettere ». « Il Friuli Venezia Giulia è stato fortunato ma anche molto bravo a gestire la parte sanitaria, e questo lo dobbiamo saper raccontare agli amici austriaci – ha rimarcato il direttore di PromoturismoFVG, Lucio Gomiero – una regione che ha avuto un profilo di contagio più simile a quello dell'Austria che non al resto dell'Italia e quindi con questi elementi molto concreti dobbiamo rassicurare gli austriaci per convincerli a ritornare. Già una parte più coraggiosa è tornata ma sono ancora molti gli incerti che dobbiamo convincere. L'8 giugno abbiamo fatto una conferenza stampa dedicata solamente ad Austria e Germania e siamo stati la prima regione italiana ad aver comunicato direttamente di come si stava preparando per l'accoglienza turistica sicura ». Citando le ultime parole della poesia La porta di Caproni "La porta Morgana, la parola", l'amministratore unico della Git Impianti Turistici di Grado, Alessandro Lovato, ha sottolineato che è necessario continuare sempre a dialogare e a comunicare tra noi.

Prima di giungere a Grado il Console Generale Clemens Mantl ha incontrato a Trieste il presidente della Camera di commercio della Venezia Giulia, Paoletti, e il Governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga. Nel colloquio è stato affrontato il tema del Covid, di quello che è stato fatto in Friuli Venezia Giulia per contenerlo e di quanto si stia elaborando per il recupero dell'economia. A questo proposito il Governatore ha sottolineato l'opportunità di interventi di aiuto ma che prendano distanza dal mero principio di un assistenzialismo indiscriminato, che non produce fiducia nel futuro e non dissipa quelle paure che frenano le persone verso un graduale ritorno ai consumi. Condivisa nel corso del cordiale colloquio, la preoccupazione per le impennate epidemiche che si stanno registrando nei Balcani.



EUROREGIONE AQUILEIESE

Fedriga al Forum: «Dal Fvg un nuovo modello europeo»

«**D**alle relazioni e dal ruolo che il Friuli Venezia Giulia ha saputo costruire con gli altri Paesi del Centro Europa ritengo possa partire un nuovo modello di Unione europea: quello dove ci sono obiettivi comuni e uno sviluppo condiviso, senza soggetti che impongono muscolarmente, in via esclusiva, i propri interessi». Lo ha detto a Udine il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, intervenendo al XVI Forum internazionale dell'Euroregione Aquileiese intitolato "L'eredità europea del Patriarcato di Aquileia. Il passato che non passa", organizzato dall'associazione Mitteleuropa presieduta da



Il tavolo dei relatori al Forum dell'Euroregione Aquileiese

Paolo Petziol.

Come ha spiegato lo stesso Fedriga, due sono i principali pilastri su cui si fonda la visione strategica per lo sviluppo

del territorio regionale: la logistica, come sistema integrato tra porti e aree retroportuali, e la ricerca, declinata in un rapporto di forte connessione con

le realtà produttive. «Il Friuli Venezia Giulia – ha sottolineato il governatore – ha tutte le potenzialità per poter diventare la piattaforma logistica dell'Area Centroeuropea, in un'ottica nella quale già le attuali partnership tedesche e ungheresi nel porto di Trieste rappresentano un esempio di come questo processo si stia di fatto già realizzando».

Il presidente dell'Associazione Mitteleuropa, Paolo Petziol ha evidenziato l'importanza degli appuntamenti: «L'ultimo panel ha toccato un argomento che è la grande novità del forum: la digital diplomacy».

Per il primo cittadino di Udine, «siamo una regione al centro dell'Europa, abbiamo contatti continui con due grandi Paesi come l'Austria e la Slovenia, e abbiamo nel nostro territorio popolazioni che fanno riferimento a questi due Paesi».

All'evento hanno partecipato, tra gli altri, anche l'assessore regionale alla Cultura, Tiziana Gibelli e il presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin. –



quiuniud

e-magazine

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

UNUD

9 OTTOBRE 2020 – Yes!Comunica - Cristina Boschetto; foto Sveva Gregori e Gabriele Menis

Concluso con successo il XVI Forum dell'Euroregione Aquileiese organizzato da Mitteleuropa

Nel 600° anniversario della caduta del Patriarcato



REGIONE FVG INFORMA

SPECIALI

Mercoledì 14 Ottobre - agg. 16:15

Rel. internazionali: Fedriga, da esperienza Fvg modello nuova Europa

[SPECIALI](#) > [REGIONE FVG INFORMA](#)

Venerdì 9 Ottobre 2020

Udine, 9 ott - "Dalle relazioni e dal ruolo che il Friuli Venezia Giulia ha saputo costruire con gli altri Paesi del Centro Europa ritengo possa partire un nuovo modello di Unione europea: quello dove ci sono obiettivi comuni e uno sviluppo condiviso, senza soggetti che impongono muscolarmente, in via esclusiva, i propri interessi".

Lo ha detto oggi a Udine il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, intervenendo al XVI Forum internazionale dell'Euroregione Aquileiese intitolato "L'eredità europea del Patriarcato di Aquileia. Il passato che non passa", organizzato dall'associazione Mitteleuropa presieduta da Paolo Petziol.

Come ha spiegato lo stesso Fedriga, due sono i principali pilastri su cui si fonda la visione strategica per lo sviluppo del territorio regionale: la logistica, come sistema integrato tra porti e aree retroportuali, e la ricerca, declinata in un rapporto di forte connessione con le realtà produttive.

"Il Friuli Venezia Giulia - ha sottolineato il governatore - ha tutte le potenzialità per poter diventare la piattaforma logistica dell'Area Centroeuropea, in un'ottica nella quale già le attuali partnership tedesche e ungheresi nel porto di Trieste rappresentano un esempio di come questo processo si stia di fatto già realizzando".

"Per quel che riguarda la ricerca - ha continuato Fedriga - abbiamo l'obiettivo di favorire la creazione di un vero e proprio hub dell'innovazione, in considerazione anche del know-how che porta in dote la nostra regione grazie alla presenza di qualificati centri di ricerca scientifica di valenza internazionale. Questi ultimi possono essere utili a tutto il Centro Europa, coerentemente a una politica ispirata alla collaborazione e allo sviluppo reciproco".

In conclusione il governatore ha ribadito il valore del binomio composto da ricerca e logistica. "Si tratta di due settori che offrono una prospettiva di crescita per il futuro. Il che significa rafforzare la competitività dell'intero sistema, garantendo così nuovi slanci occupazionali e investimenti per tutta questa parte del continente".

All'evento hanno partecipato, tra gli altri, anche l'assessore regionale alla Cultura, Tiziana Gibelli e il presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin. ARC/GG/al

© RIPRODUZIONE RISERVATA



XVII Forum Internazionale dell'Euroregione Aquileiese

“DALL'EMERGENZA VIRALE AL VACCINO CULTURALE”

Udine, 1° ottobre 2021

L'imprevedibile periodo che stiamo vivendo ha inciso profondamente non solo sulla vita culturale di ognuno di noi, ma anche sul modo di fare e di usufruire della cultura, qualsiasi sia la forma nella quale essa ci accompagna nel nostro quotidiano

cammino. Non potevamo non tener conto di ciò nel predisporre un progetto culturale che ne sarebbe stato profondamente condizionato. L'architettura metodologica non poteva né doveva scostarsi da una promozione culturale che tenda a riportare il modello multiculturale della Regione Friuli Venezia Giulia a pieno titolo in Europa. Una Cultural Diplomacy che continua pertanto a necessitare di contatti e relazioni difficilmente riservabili esclusivamente al web. Un ostacolo dalle conseguenze oggi difficilmente prevedibili. Non a caso uno dei temi che ha maggiormente catalizzato l'attenzione nel forum 2020 è stato il panel "Indipendenza e Interdipendenza", un'analisi che mise in evidenza il ruolo internazionale che già agli inizi del secondo millennio il Patriarcato aquileiese giocava nello scacchiere europeo. Ed è proprio tale ruolo oggi a soffrirne.

*Considerate la vostra semenza:
fatti non foste a viver come bruti,
ma per seguir virtute e canoscenza.*

(Dante – inferno – canto XXVI – v. 119)

Ma la pandemia virale che ha investito il pianeta non rappresenta che l'ultimo degli stravolgimenti che hanno caratterizzato i nostri ultimi cinquant'anni. Tutto cominciò con internet, che rappresentò lo start up della globalizzazione dell'informazione; seguì il crollo dei muri ideologici, che determinò invece la globalizzazione dei mercati; per arrivare al Covid19, che da un giorno all'altro ci ha dimostrato che uno non vale uno, ma uno può contagiare l'intera umanità, per cui siamo tutti interdipendenti. Ogni nostra volontà dovrà tenere necessariamente conto di questo tsunami sociale e culturale. L'iniziale disorientamento è stato però vinto dalla convinzione che la cultura abbia oggi più che mai la responsabilità di sostenerci per superare questo difficile passaggio planetario. Un ruolo lenitivo, quasi un vaccino salvifico sulla scia delle tante contaminazioni che segnano la storia di queste terre di confine. Un impegno smisurato che nessun attore culturale può sensatamente ritenere di poter svolgere da solo, in presuntuosa autonomia. Sorprendente, inoltre,

l'attualità del richiamo dantesco alle radici (semenza), alla virtù e al desiderio di sapere (canoscenza). Sintesi del forte messaggio che desideriamo si irradi, in senso figurato, dal millenario campanile di Aquileia, a tutte le genti che storicamente, culturalmente o religiosamente trovano qui radici: la cultura ci salverà. Essa ha sempre rappresentato l'antidoto ad ogni forma di male e di degrado umano, anche nei momenti più difficili e bui. Ogni soggetto pubblico o privato, governativo o della società civile, dovrebbe oggi sentire il dovere di diffondere un tale messaggio. Farlo assieme in un momento così difficile e delicato avrà una valenza incalcolabile. Un insostituibile vaccino.

Mitteleuropa intende pertanto, ancora una volta, riunire istituzioni politiche, diplomatiche, sociali, economiche, accademiche e culturali di tutti i Paesi dell'area centro-europea e balcanica. Intende farlo in stretta sinergia con la Regione Friuli Venezia Giulia, la Central European Initiative e l'Università di Udine, per una azione di diplomazia e intelligence culturale a sostegno di comuni visioni e comuni destini. Il tradizionale appuntamento annuale si prefigge inoltre di rafforzare le preziose relazioni e legami che il forum ha saputo tessere nel corso di questi anni. Un patrimonio al servizio di tutti.

Il format rispetterà il collaudato cliché delle scorse edizioni, che pare generalmente apprezzato.

Si ringraziano sin d'ora le Istituzioni europee, il Ministero degli Affari Esteri, la CEI-Central European Initiative, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, l'Università del Friuli, la Fondazione Friuli, il Comune di Udine e tutti coloro che, a vario titolo, saranno co-attori o sostenitori di questo appuntamento.

Udine marzo 2021
Paolo Petiziol

**Periodico trimestrale
dell'Associazione Culturale
Mitteleuropa**

Direttore responsabile

Paolo Petiziol

Redazione

via San Francesco, 34 - 33100 UDINE

tel. : +39 0432 204269

segreteria@mitteleuropa.it

www.mitteleuropa.it

Segreteria di Redazione

Eva Suskova

Editore

Associazione Culturale Mitteleuropa

via Santa Chiara, 18 - 34170 Gorizia

**Coordinamento organizzativo
e progetto grafico**

Quadrato

www.nelquadrato.com

Stampa

Tipografia Menini, Spilimbergo

Autorizzazione del Tribunale di Udine

n. 456 del 12/09/1979

Mitteleuropa

viene pubblicato

con il sostegno finanziario

della Regione Autonoma FVG



Abbonamento

Per ricevere "Mitteleuropa"

associati all'Associazione

Culturale Mitteleuropa.

Per informazioni

puoi scrivere a Redazione Mitteleuropa

via San Francesco, 34

33100 Udine

tel. +39 0432 204269

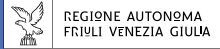
mail: segreteria@mitteleuropa.it

Si informa che i simboli dell'Associazione Culturale Mitteleuropa, nella loro particolare veste grafica e nella specifica intestazione della testata giornalistica, sono regolarmente depositati e registrati. Secondo le norme vigenti, pertanto, sono vietati qualsiasi loro uso improprio rispetto alle finalità statuarie dell'Associazione Culturale Mitteleuropa e qualsiasi loro fruizione priva delle necessarie autorizzazioni da parte del rappresentante legale della stessa.

Anno 41° - n. 2 Maggio 2021

Mitteleuropa

www.mitteleuropa.it



*Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale*



MITTELEUROPA
1974